Poche le imprese ricettive green. Tutta colpa della crisi

Solo un’impresa ricettiva su 10 ha le “carte in regola” in fatto di ecosostenibilità. **Tullio Galli, coordinatore nazionale Assoturismo Confesercenti**, ha tracciato all’agenzia di stampa Adnkronos un quadro piuttosto fosco per quanto riguarda i propri associati. Per iniziare sul fronte verde: su circa 40.000 imprese ricettive aderenti ad Assoturismo, **solo 400, ovvero il 10 % del totale, aderiscono al protocollo di sostenibilità rinnovato anche quest’anno con Legambiente**. Colpa in parte della crisi, sicuramente, che toglie risorse e mette in fondo alla to do list gli interventi tesi alla tutela ambientale. Dati alla mano, non è semplice neanche raggiungere il primo degli obiettivi, sopravvivere. L’Osservatorio di Confesercenti relativo ai primi tre mesi del 2014 ha infatti evidenziato che **nel settore turistico sono più le aziende che chiudono di quelle che aprono, con una differenza del 3-4%**. “Le imprese non riescono a sopravvivere alla pressione fiscale, a una burocrazia troppo complicata e a un consumo del turismo domestico in calo”, ha dichiarato Galli. A soffrire in modo particolare non sono le mete top - per intenderci Roma, Firenze e Venezia - ma il turismo balneare, le destinazioni minori e la campagna.